

# Ministero per i Beni e le Attività Eulturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

MBAC-DR-FVG TUTELA
Prot. N 664 Allegati...1

8 34.07.01 / 54.4

Trieste, 29 gen. 2010

Alla

Comune di Visco Via Montello, n. 22 33040 VISCO (Udine)

Risposta al Foglio del..... Servizio ......N

### RACCOMANDATA A.R.

OGGETTO: VISCO (Udine), Caserma "Luigi Sbaiz"

Verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137"-NOTIFICA dell'interesse culturale. -

> Alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia SEDE

In allegato alla presente si trasmette il provvedimento con il quale si riconosce l'interesse culturale dell'immobile di cui all'oggetto, provvedimento con il quale l'immobile stesso è stato definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla Parte seconda, Titolo I del citato D.lgs 42/04. -

Il funzionario responsabile del procedimento (dott.sa M.C.Cavalieri)

Il Direttore regionale (arch. Roberto DI PAOLA





### nuce per i beni culturati e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

### IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c):

VISTA la nota del 10 maggio 2008, ricevuta il 15 maggio 2008, con la quale l'Ente Comune di Visco ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico del Friuli Venezia Giulia, espresso con nota prot. 5392-UD in data 01 luglio 2008, pervenuta in data 14 luglio 2008;

VISTA la nota prot. 5870 in data 10 settembre 2008, con la quale questa Direzione regionale ha chiesto di acquisire il parere del Comitato tecnico - scientifico per i beni architettonici e paesaggistici, riguardo alla verifica dell'interesse culturale dell'immobile appresso descritto;

VISTO il verbale n. 23 della seduta del Comitato tecnico - scientifico per i beni architettonici e paesaggistici in data 30 marzo 2009, non pervenuto a questa Direzione regionale, e ricevuto in copia dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia in data 13 gennaio 2010;

Ritenuto che l'immobile

Denominato Caserma Shaiz
provincia di UDINE
comune di VISCO

sito in località Borgo Piave strada Visco-Palmanova

### Distinto al C.T. / C.F. al

foglio	1	particella	367/1 C.T. (parte)	del C. C. di VISCO
foglio	1	particella	372 C.T. (parte)	del C. C. di VISCO
foglio	1	particella	373/1 C.T. (parte)	del C. C. di VISCO
foglio	1	particella	373/3 C.T.	del C. C. di VISCO
foglio	1	particella	373/4 C.T. (parte)	del C. C. di VISCO
foglio	1	particella	373/2 C.T. (parte)	del C. C. di VISCO
foglio	1	particella	374 C.T. (parte)	del C. C. di VISCO
foglio	1	particella	366/3 C.T. (parte)	del C. C. di VISCO
foglio	1	particella	376/1 C.T.	del C. C. di VISCO
foglio	1	particella	376/2 C.T. (parte)	del C. C. di VISCO





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

 foglio
 1
 particella
 376/3 C.T. (parte)
 del C. C. di VISCO

 foglio
 1
 particella
 375/4 C.T.
 del C. C. di VISCO

 foglio
 1
 particella
 377/1 C.T.
 del C. C. di VISCO

(particelle censite al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ufficio Tavolare di Cervignano, in: P.T. 387, c.t. 1 del C.C. di Visco)

foglio 1 particella 375/5 C.T. (parte) del C. C. di VISCO (particella censita al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ufficio Tavolare di Cervignano, in: P.T. 574, c.t. 1 del C.C. di Visco)

foglio 14 particella 59 C.T. (parte) del C. C. di PALMANOVA foglio 14 particella B C.T. del C. C. di PALMANOVA

come evidenziato nella allegata planimetria catastale;

di proprietà del Comune di Visco, con sede in Visco (Udine), via Montello, n. 22

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storica allegata;

### DECRETA

che il bene denominato *Caserma Sbaiz*, sito in provincia di Udine, comune di Visco, come meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e rimane quindi sottoposto – per come individuato – a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà annotato presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio e trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare - dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

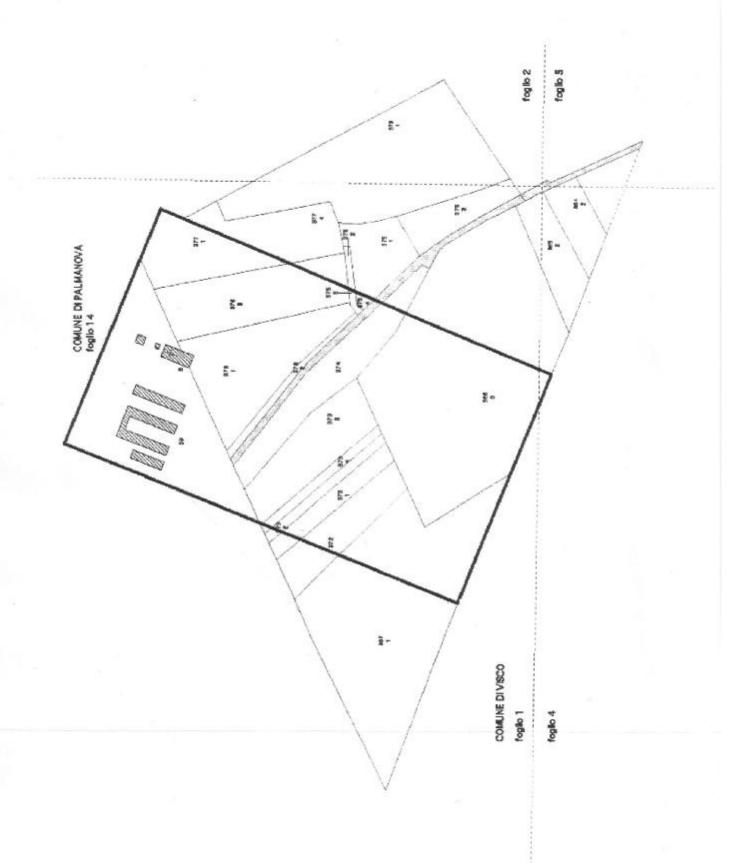
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199. -

Trieste, 2 9 GEN. 2010

Il Direttore regionale (arch. Roberto DI PAOLA)



2





### RELAZIONE STORICA

VISCO (Udine), località Borgo Braida

Caserma "Luigi Sbaiz"

Il complesso denominato Caserma "Luigi Sbaiz" è delimitato a sud dalla strada statale Visco -Palmanova. Si trova nell'area occidentale del territorio comunale di Visco, confinante per un tratto con quello del comune di Palmanova.

Il complesso è costituito da un nucleo più antico, costruito nella prima metà del XX secolo, composto da una serie di fabbricati organizzati simmetricamente lungo un asse principale di distribuzione, orientato secondo la direzione Sud Ovest/Nord Est e perpendicolare alla strada statale Visco Palmanova.

Gli edifici, padiglioni semplici a pianta rettangolare, sono disposti secondo uno schema a pettine che forma delle corti interne con un lato aperto, seguendo uno schema ortogonale.

In prossimità dell'ingresso, che si affaccia sulla strada Visco – Palmanova, si trovano due fabbricati ad un piano, che, disponendosi ortogonalmente rispetto alla restante edificazione, fanno da quinta, nascondendo alla vista l'intero complesso della caserma. La stessa funzione di schermo è svolta anche da un fabbricato a due piani che fronteggia per oltre cento metri la strada principale.

Gli spazi che nella trama distributiva del complesso erano previsti originariamente aperti sono stati successivamente riempiti da fabbricati di varia dimensione e tipologia che hanno occupato anche le aree più distanti dal nucleo originale. Tutto il complesso di più antica costruzione rispecchia l'impostazione strutturale di una caserma adibita a funzione di campo di concentramento per internati civili (circa quattromila), a parte alcuni magazzini e officine, costruiti a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso, assieme a cucine e refettorio.

Il campo era distribuito secondo un criterio razionale, con un sistema di doppie recinzioni e filo spinato, in varie aree funzionali quali prigionia, gestione tecnica e amministrativa.

La seguente descrizione dei singoli fabbricati, che costituiscono il nucleo storico, fa riferimento alla schedatura fotografica e planimetrica fornita dall'Amministrazione comunale di Visco, dove essi vengono individuati con numerazione progressiva.

### Edificio n.1:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 366/3 del Comune di Visco)





Costruzione che ospitava il corpo di guardia, posta alla destra dell'ingresso principale.

Ad un piano, con struttura muraria in laterizio, copertura a doppia falda con manto di copertura in lastre ondulate su orditura lignea, serramenti in alluminio.

L'edificio, nel giorno 8 settembre 1943, ospitava il corpo di guardia.

### Edificio n.2:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 366/3 del Comune di Visco)

Edificio a pianta rettangolare allungata (orientato con l'asse maggiore lungo la direzione N/O – S/E parallelo alla pubblica viabilità) caratterizzato da un portico posto sul lato ovest che definisce il bordo destro dell'accesso al lungo viale su cui si attesta l'edificazione di tutta la struttura militare. Il portico sporge in pianta ed in altezza rispetto alla restante porzione di fabbricato.

Ha struttura portante verticale caratterizzata da pilastri e setti in laterizio, struttura della copertura in cemento armato a doppia falda, con manto superficiale in tegole di laterizio, tipo marsigliese.

La restante porzione di fabbricato è costituita da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare lunga e stretta costruito su murature longitudinali portanti in laterizio, appoggiate su basamento sporgente e scandite da lesene, corrispondenti all'appoggio delle capriate lignee della copertura a due falde ( struttura portante lignea con manto superficiale in lastre di fibrocemento Eternit).

I serramenti posti a delimitazione delle aperture esterne sono in legno di varie dimensioni. L'interno è inaccessibile e risulta suddiviso in numerosi piccoli locali.

L'edificio, nel giorno 8 settembre 1943, era occupato da ufficiali e truppe italiane.

#### Edificio n.3:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 366/3 e 367/1 del Comune di Visco)

L'edificio definisce il bordo sinistro dell'accesso al viale principale di distribuzione della caserma.

E' uguale e speculare, sia per tipologia che per modalità costruttive, al fabbricato n.2, da cui differisce solamente per la lunghezza maggiore del corpo basso.

L'interno, suddiviso in numerosi piccoli locali, risulta oggi inaccessibile.

Nel 1943 era occupato da ufficiali e truppe italiane.

### Edificio n. 4:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. I, p.c.n. 366/3 e del Comune di Visco)

Presenta una pianta di forma rettangolare allungata, con asse principale posto nella direzione S.O./N.E.

Si sviluppa su un solo piano e presenta un basamento leggermente aggettante. Le murature perimetrali in laterizio sono intonacate e sono scandite esternamente da lesene poste in corrispondenza all'appoggio delle





capriate in legno che sostengono la struttura lignea di copertura a due falde, con manto superficiale in lastre di fibrocemento (eternit). I serramenti esterni di porte e finestre sono in legno.

Lo spazio interno è frammentato in numerosi piccoli locali ai quali si accede tramite un corridoio longitudinale. Nel giorno 8 settembre 1943, ospitava ufficiali e truppe italiane.

### Edificio n.5:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 366/3 e del Comune di Visco)

Questo fabbricato è situato in posizione centrale ed equidistante tra i fabbricati n.4 e n.6 e ad essi parallelo. Si presenta simile ai fabbricati circostanti sia strutturalmente che tipologicamente.

Nel giorno 8 settembre 1943, era residenza degli ufficiali e delle truppe italiane.

### Edificio n.6;

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 366/3 e del Comune di Visco)

Questo fabbricato è parallelo al fabbricato n.5 e perpendicolare al fabbricato n.2, a cui è collegato con una tettoia.

Si presenta simile ai fabbricati circostanti sia tipologicamente che formalmente.

La copertura è formata da un manto superficiale in coppi di laterizio.

Nel giorno 8 settembre 1943, era destinato a residenza di ufficiali e truppe italiane.

#### Edificio n. 7:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 366/3, p.c.n. 372, p.c.n. 373/1, p.c.n. 373/2 del Comune di Visco)

Questo fabbricato è speculare all'edificio n.4, rispetto all'asse principale di distribuzione della caserma. Formalmente e tipologicamente simile agli edifici precedenti, si sviluppa nel solo piano terra.

Le murature perimetrali in laterizio sono intonacate e sono scandite esternamente da lesene poste in corrispondenza all'appoggio delle capriate in legno che sostengono la struttura lignea di copertura a due falde, con manto superficiale in lastre di fibrocemento (eternit).

I serramenti esterni di porte e finestre sono in legno.

L'interno, suddiviso in numerosi piccoli locali, risulta oggi inaccessibile.

Nel giorno 8 settembre 1943, era destinato a residenza di ufficiali e truppe italiane.

### Edificio n.8:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 367/1 e p.c.n. 372 del Comune di Visco)

Fabbricato a pianta rettangolare, esternamente mostra le stesse caratteristiche degli edifici già descritti. In particolare, presenta una piccola tettoia a protezione di un ingresso posto sul lato S/O.





L'edifico risulta oggi inaccessibile.

Nel giorno 8 settembre 1943, era destinato ad occupazione di ufficiali e truppe italiane.

### Edificio n.9:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 367/1 del Comune di Visco)

Edificio a pianta rettangolare disposto con l'asse maggiore in direzione S.O./N.E., perpendicolare alla strada Visco – Palmanova.

Si presenta, nel complesso, formalmente simile agli altri fabbricati, ma l'altezza della linea di colmo non si mantiene uniforme ed è leggermente più alta verso la strada.

Nel giorno 8 settembre 1943, era occupato da ufficiali e truppe italiane.

### Edificio n.10:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 373/1, p.c.n. 373/2, p.c.n. 373/3, p.c.n. 373/4 del Comune di Visco)

L'edificio presenta una pianta rettangolare, con caratteristiche identiche ai fabbricati già censiti.

Si sviluppa sul solo piano terra.

Le murature perimetrali in laterizio sono intonacate e sono scandite esternamente da lesene poste in corrispondenza all'appoggio delle capriate in legno che sostengono la struttura lignea di copertura a due falde, con manto superficiale in lastre di fibrocemento (eternit).

I serramenti esterni di porte e finestre sono in alluminio.

All'interno è costituito da un unico grande vano interno.

Nel giorno 8 settembre 1943, l'edificio -situato internamente al settore 1 del campo- era utilizzato per la detenzione.

#### Edificio n.11:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 373/2, p.c.n., 373/3, p.c.n. 373/4, p.c.n. 374 del Comune di Visco)

Si tratta di un complesso di edifici disposti secondo una pianta a pettine, risultante dall'accorpamento di tre singoli fabbricati a pianta rettangolare disposti con asse longitudinale in direzione S.O./N.E..

La realizzazione degli spazi di collegamento tra i fabbricati (nella parte nord degli stessi) è successiva al periodo di funzionamento del campo di prigionia e databile presumibilmente negli anni successivi al 1950.

I fabbricati principali si sviluppano sul solo piano terra e presentano le caratteristiche costruttive e tipologiche di quelli fino ad ora esaminati.





Le murature perimetrali in laterizio sono intonacate e sono scandite esternamente da lesene poste in corrispondenza all'appoggio delle capriate in legno che sostengono la struttura lignea di copertura a due falde, con manto superficiale in lastre di fibrocemento (eternit).

Nel giorno 8 settembre 1943, l'edificio era utilizzato per la detenzione.

### - Edificio n. 12:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 374, p.c.n. 375/5, p.c.n. 375/4, p.c.n. 376/1, p.c.n. 376/3 del Comune di Visco)

Il fabbricato, a pianta rettangolare, è disposto con l'asse maggiore in direzione S.O./N.E.

Dal punto di vista costruttivo e tipologico è simile agli edifici sopradescritti: serramenti in legno, manto superficiale di copertura in lastre di fibrocemento eternit.

Nel giorno 8 settembre 1943, l'edificio -situato internamente al settore 1 del campo- era utilizzato per la detenzione.

### - Edificio n.13:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 376/1, p.c.n. 376/3, p.c.n. 377/1 del Comune di Visco)

Complesso con tipologia a pettine risultante dall'aggregazione di quattro fabbricati collegati tra loro sul lato nord. Singolarmente gli edifici presentano le caratteristiche costruttive e tipologiche degli altri fabbricati e si sviluppano sul solo piano terra

Le murature perimetrali in laterizio sono intonacate e sono scandite esternamente da lesene poste in corrispondenza all'appoggio delle capriate in legno che sostengono la struttura lignea di copertura a due falde, con manto superficiale in lastre di fibrocemento (eternit).

I serramenti esterni sono in alluminio.

Nel giorno 8 settembre 1943, l'edificio -situato internamente al settore 1 del campo- era utilizzato per la detenzione.

### Edificio n. 14 (sedime):

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 376/1 del Comune di Visco; F.M. 14, particella B del Comune censuario di Palmanova).

In origine qui sorgeva la chiesa che svolgeva la funzione di servizio spirituale ai prigionieri. La chiesa era stata costruita nel 1943, poi caduta in abbandono. Fu restaurata nel 1952 e così resa nuovamente attiva, fino al 1991, quando venne demolita.





I resti di questo edificio, che si trovava nel settore 1, all'interno del campo di detenzione, rimangono oggi solo le murature di fondazione in laterizio, che testimoniano l'esistenza di un fabbricato costituito da una unica grande aula.

### Edificio n.15:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 376/1, p.c.n. 376/3, p.c.n. 377/1 del Comune di Visco; F.M. 14, p.c.n. 59 del Comune censuario di Palmanova).

Complesso con tipologia a pettine risultante dal collegamento di cinque singoli fabbricati aventi orientamento, caratteristiche costruttive e tipologiche simili a quanto descritto per gli edifici precedenti. La pianta rettangolare si sviluppa su un unico piano.

Le murature perimetrali in laterizio sono intonacate e sono scandite esternamente da lesene poste in corrispondenza all'appoggio delle capriate in legno che sostengono la struttura lignea di copertura a due falde, con manto superficiale in lastre di fibrocemento (eternit).

I serramenti esterni sono in alluminio.

Nel giorno 8 settembre 1943, l'edificio -situato internamente al settore 1 del campo- era utilizzato per la detenzione.

### Edificio n.16:

(F.M. 14, p.c.n. 59 del Comune censuario di Palmanova)

Edificio con pianta a C, risultato dal collegamento di due fabbricati simili, per orientamento e caratteristiche costruttive e tipologiche, agli altri fabbricati già descritti.

Si presenta vuoto internamente. I serramenti sono in alluminio e il manto di copertura è formato da lastre ondulate di fibrocemento.

Nel giorno 8 settembre 1943, l'edificio -situato internamente al settore 1 del campo- era utilizzato per la detenzione.

### Edificio n.17:

(F.M. 14, p.c.n. 59 del Comune censuario di Palmanova)

Edificio con pianta rettangolare, presenta caratteristiche identiche ai fabbricati già censiti.

Si sviluppa nel solo piano terra. Le murature perimetrali in laterizio sono intonacate e sono scandite esternamente da lesene poste in corrispondenza all'appoggio delle capriate in legno, che sostengono la struttura lignea di copertura a due falde, con manto superficiale in lastre di fibrocemento (eternit).

I serramenti esterni di porte e finestre sono in alluminio.





Nel giorno 8 settembre 1943, l'edificio -situato internamente al settore 1 del campo- era utilizzato per la detenzione.

### Edificio n. 20:

(fabbricato non censito, localizzato all'interno del F.M. 1, p.c.n. 366/3 del Comune di Visco)

Questo fabbricato presenta una pianta rettangolare sviluppata su un unico piano.

Le murature perimetrali in laterizio sono intonacate e sono scandite esternamente da lesene poste in corrispondenza all'appoggio delle capriate in legno che sostengono la struttura lignea di copertura a due falde, con manto superficiale in lastre di fibrocemento (eternit).

I serramenti esterni sono in legno.

Nel giorno 8 settembre 1943, l'edificio era destinato ad ospitare gli ufficiali e le truppe italiane.

L'area oggi occupata dalla Caserma L. Sbaiz fu interessata da una prima edificazione già in seguito allo scoppio della Prima guerra mondiale.

Vi fu allestito un grande ospedale militare, individuato come il n. 35 della Croce Rossa Italiana, costituito da circa 20 baracche, per l'epoca modernamente attrezzate.

Dopo la rotta di Caporetto e il ritorno in paese degli Austriaci, le venti baracche dell'ospedale ospitarono quattrocento profughi provenienti dai paesi lungo il Piave, i quali ci rimasero, in sistemazione precaria, fino al 1923. Per questo motivo la località cominciò ad essere chiamata Borgo Piave.

Sul finire del 1942, la località venne individuata come sede di un campo per internati civili provenienti dall'ex Jugoslavia. L'area fu sgomberata rapidamente dalla precedente presenza militare, trasferendo il reparto che la occupava a Palmanova.

La località era stata scelta dal gen. Umberto Giglio, Intendente del Comando Superiore delle Forze Armate Slovenia - Dalmazia. L'ordine di costruire il campo di Visco arrivò nel dicembre '42. Il generale si portò sul posto il 17 gennaio '43 e descrisse minutamente i lavori fatti eseguire: "... ho provveduto a trasformare 9 dei 17 o 18 padiglioni in muratura ad uso ospedale e infermeria collegandoli fra loro con piccoli fabbricati e dotandoli di gabinetti e lavatoi moderni (capacità oltre 400 posti letto) e a sistemare, nei rimanenti 8 o 9 padiglioni, il campo di bonifica modernissimo e completo, parte delle cucine per gli internati, gli alloggi e la mensa per gli ufficiali italiani e gli uffici; a ultimare e a costruire ex novo in muratura padiglioni per visita medica, con gabinetti dentistico e batteriologico, d'isolamento per malati infettivi e contagiosi...a costruire grandi baracche in legno con pavimentazione in cemento ad uso cucine, latrine e lavatoi per internati...a montare n. 325 baracche tipo "Russia", n. 7 baracche tipo "Milano" n. 22 grandi tende normalizzate a doppia MCCD/





parete e con pavimentazione in legno, a costruire: alcuni chilometri di strade nell'interno del campo; la chiesa in muratura, il reticolato lungo circa 2 Km. e largo oltre m. 3 ... grandi baracche ad uso magazzini, laboratori per sarti, calzolai, falegnami e fabbri... a migliorare l'impianto idrico aumentandone considerevolmente la portata che da circa 50,000 litri doveva salire a circa 200,000 litri giornalieri...

Tutti i lavori, malgrado le poche ore lavorative dovute alle intemperie della stagione e alle giornate corte, vennero effettuati in modo quasi completo, in circa un mese, tanto che, il 20 febbraio 1943 il campo venne occupato dai primi mille internati...".

La consultazione di alcune piante ha reso possibile qualche ragguaglio tecnico: la chiesa (ultimata tardi) misurava m 11 x 22, le baracche m 6,5x 42, l'ambulatorio m 6,5x 29,5; le latrine m 9x9, la cucina internati 6,5x 42. La superficie totale era di 143.322 mq.

Una circolare del Ministero dell'Interno (Gabinetto del Ministro – Direzione generale della pubblica sicurezza) e per decisone di Mussolini, stabiliva, il 30 aprile 1943, alcuni criteri per l'internamento dei civili sloveni e affermava, tra l'altro "... il Comando Superiore Forze Armate Slovenia - Dalmazia conserverà il governo dei campi di concentramento dislocati nei territori annessi e del campo di Visco. Gli altri campi di concentramento saranno assunti dal Ministero dell'Interno...".

Sulle vicende e la vita nel campo rimangono numerose memorie scritte. Francè Brenk nel saggiotestimonianza della detenzione subita nel campo di Visco (scritto per la guida ai campi di concentramento
nella seconda guerra mondiale, edito dalla Lega dei Combattenti per la Liberazione della Repubblica della
Slovenia): racconta le sue drammatiche esperienze e la terribile vita all'interno del campo, a partire dalla
consueta procedura seguita nei confronti degli internati (rasati, spogliati, perquisiti, col sequestro di ogni
effetto personale). La popolazione del campo era numerosa: le fonti ricordano che, il 14 marzo, , a Visco
c'erano già 1200 uomini e 200 donne.

Nella primavera del '43 arrivarono più di un centinaio di ex combattenti del Battaglione Orien (dal Monte Orien a nord-ovest delle Bocche di Cattaro). Nello stesso campo si lavorava per una comune adesione al Fronte di Liberazione: venne ricostituito il Battaglione poi ricordato in Montenegro come uno dei protagonisti dell'epopea nazionale montenegrina nella resistenza.

Alla caduta del fascismo vi fu l'esodo di massa. A migliaia premettero sui portoni centrali: gli italiani fuggirono, comprese le sentinelle sulle torrette. Il Battaglione Orien armato con le armi che erano depositate nel campo, controllava la colonna di 3-4.000 internati.

A.



Successivamente, il campo di Visco fu luogo di prigionia per i soldati russi; poi fu deposito della Wehrmacht e oggetto di una operazione di commando dei GAP della Bassa friulana, guidati da Ilario Tonelli "Martello", che asportò due camion di armi.

Dopo la liberazione, nel campo furono tenuti prigionieri per alcuni giorni 15 - 20.000 Cetnici, i partigiani di Mihajlovič, che furono disarmati dalle truppe inglesi.

Nel 1947, il complesso divenne di nuovo caserma, dove trovarono sede per breve tempo i Carabinieri e la Guardia di finanza.

Da questo momento, smantellato parte dell'ex campo di concentramento (che era al di fuori dell'attuale perimetro), la caserma di Borgo Piave venne intitolata alla medaglia d'oro "Luigi Sbaiz".

Truppe di artiglieria, di fanteria e di cavalleria si succedettero nella caserma fino a quando, nel 1996, venne chiusa.

Dismessa da parte del demanio dello Stato dal 2001 è di proprietà del Comune di Visco.

La Caserma L. Sbaiz, per essere stata "campo di concentramento" durante la seconda guerra mondiale, è stata oggetto di numerose ricerche storiche da parte di studiosi internazionali.

Annoverata tra i "luoghi della memoria", è divenuta sede di manifestazioni promosse da varie associazioni. Nel gennaio del 2004, in occasione della terza giornata della memoria, sul frammento di muro della chiesetta della caserma ancora oggi rimasto in piedi, è stata posta una lapide a ricordo dei morti dell'ex Jugoslavia.

A conclusione di quanto fin qui esposto, si ritiene che il complesso della Caserma L. Sbaiz, pur oggetto di varie trasformazioni ed esempio di una architettura militare orientata a soddisfare unicamente le esigenze funzionali, priva di elementi architettonici e materiali costruttivi di pregio, costituisca un riferimento significativo e stringente ad alcune pagine fra le più drammatiche della storia del nostro Paese, in quanto testimonianza di eventi la cui memoria va conservata e trasmessa al futuro.

Per questi motivi si ritiene che il complesso della Caserma "Luigi Sbaiz", nel suo nucleo storico, con particolare riferimento agli edifici in questa sede descritti, rivesta un notevole interesse culturale e dunque sia degno di particolare tutela, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42. -

Bibliografia essenziale di riferimento:





S. PLAHUTA, La partecipazione degli ex internati nei campi italiani alla lotta di liberazione nazionale nel Litorale Sloveno, "Qualestoria", 3 (1984),

C. MACOR, Friulani di confine, in Cultura di confine, Gorizia 1996;

F. TASSIN, Sul Confine dell'Impero, Visco 20032.

F. BRENK, Spomin na Višek-Visco [Ricordo su Višek-Visco], "Borec", Ljubljana, 2 (80);

Per la circolare citata, cfr. Archivio dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione di Udine, b. Campi di concentramento italiani per civili sloveni, fasc. Internati sloveni – documenti.

Il responsabile dell'istruttoria

(dott.sa.M.C. Cavalieri)

Il Direttore regionale

(arch. Roberto Dt-PAOLA)

